

NUMERO AZIONE

02

2. TITOLO AZIONE

Ri...Attivarsi

MACRO LIVELLO: MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO

OBIETTIVO DI SERVIZIO: INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'AUTONOMIA

AREA DI INTERVENTO: POVERTÀ INCLUSIONE SOCIALE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il disagio inteso come espressione di uno squilibrio nel processo di costruzione dell'identità personale, sociale, familiare si esprime nella difficoltà ad assolvere i compiti evolutivi proprie delle varie fasi dello sviluppo psicosociale. È il risultato di difficoltà endogene ed esogene, i cui effetti, riducono le competenze del singolo e del sistema familiare producendo marginalità, emarginazione, disadattamento, devianza. Il soggetto a rischio di disagio psicosociale e quindi di marginalità od esclusione, è quello che vive in una struttura socio-relazionale con ridotte capacità nel saper produrre risorse per la formazione della personalità. L'assistenza economica diretta costituisce uno degli strumenti per fronteggiare situazioni di disagio economico rilevante; la difficoltà economica prevalente si evince nell'incidenza dei canoni d'affitto, nelle famiglie monoreddito, nel carovita, in situazioni straordinarie ed urgenti anche per l'acquisto di beni di prima necessità e/o pagamento utenze, in presenza di lutti o malattie gravi, che danno vita a rilevanti problematiche economico/relazionali tali da configurare un elevato rischio sociale di emarginazione e di deterioramento della relazione.

Destinatari:

- utenti in carico ai servizi sociali e sanitari distrettuali per i quali è previsto l'avvio di piani educativi individualizzati, che prevedono l'attività lavorativa quale azione strumentale al superamento di una condizione di disagio socio-economico personale e familiare. Sarà data attenzione privilegiata ai soggetti appartenenti a nuclei familiari in cui vi è presenza di minori che necessitano anche del servizio di educativa domiciliare, previsto dal presente progetto come parte integrante.

Tra i criteri di selezione vi è l'appartenenza a nuclei familiari multiproblematici con caratteristiche di inadeguatezza delle funzioni genitoriali, condizioni di discontinuità e di carenze di opportunità culturali e socio economiche da cui emergono gravi condizioni di disagio sociale e personale, incapacità di sviluppare un adeguato progetto di vita per il nucleo familiare, difficoltà di inserimento nella realtà sociale. Tenuto conto che in seno alla progettazione distrettuale del piano di zona, si è previsto un intervento specifico e settoriale per i soggetti in carico al MDSM che prevede inserimenti socio-lavorativi, questi, nella stesura delle graduatorie comunali di cui al successivo punto, non rientreranno nella priorità di avvio dei singoli PEI.

Accesso al Servizio:

Per l'avvio dei Piani Educativi Individualizzati, l'equipe multiprofessionale effettuerà la selezione basata su criteri oggettivi ed indicatori misurabili ed applicabili ai soggetti in carico ai servizi sociali e sanitari distrettuali. Deputata alla scelta dei criteri, alla loro applicazione e quindi alla selezione dell'utenza sarà la predetta equipe costituita da personale istituzionale socio-sanitario. Verrà comunque stilata una graduatoria per singolo Comune, che potrà essere aggiornata trimestralmente in caso di presentazione di nuove istanze. L'utente selezionato, avvalendosi del sistema dei "buoni servizi" di cui alla L.328/00, potrà autonomamente individuare la cooperativa sociale che andrà a gestire il proprio PEI, quale sintesi degli interventi socio-educativi e d'inserimento socio-lavorativo previsti. Per tale motivo il "buono servizio" sarà comprensivo sia della quota complessiva che l'utente andrà a percepire per l'inserimento lavorativo sia per le prestazioni sociali fornite dagli operatori della coop.va sociale.

In merito agli obiettivi ed alle azioni progettuali, questi si muovono su due direzioni complementari, ovvero il singolo utente beneficiario dell'inserimento socio-lavorativo ed il suo nucleo familiare con particolare riferimento ai minori facenti parte.

Obiettivi Generali (*utente singolo*):

- Individuare un *percorso educativo* di reinserimento sociale per i nuclei con condizioni di disagio più elevate, favorendo e sostenendo i progetti d'inserimento lavorativo;
- Garantire il superamento delle situazioni straordinarie ed urgenti di bisogno economico primario in condizioni di estrema povertà;
- Facilitare percorsi di Inclusione sociale;

- migliorare la qualità di vita dell'individuo e della comunità.

Obiettivi Specifici:

- Messa in rete dei vari soggetti che operano in favore dell'inserimento lavorativo;
- Attivare percorsi formativi e di preparazione all'inserimento lavorativo;
- Favorire l'indipendenza economica del nucleo/persona;
- Facilitare il superamento di condizioni problematiche;
- Facilitare l'attivazione di percorsi tendenti all'autonomia;
- Promuovere il rispetto delle regole sociali e dei valori di convivenza civile.

Obiettivi Generali (*minore e nucleo familiare*):

- Tutelare il minore all'interno del proprio nucleo familiare;
- Sostenere la genitorialità ed il ruolo educativo familiare;
- Prevenzione delle situazioni a rischio a causa di contesti familiari fragili;
- Rinforzo delle competenze individuali e sociali del minore.

Obiettivi Specifici

- Sostenere il minore e favorirne l'autonomia e l'autostima;
- Facilitare la responsabilizzazione delle figure genitoriali;
- Sostegno alla relazione genitori/figli e facilitazione della comunicazione e della relazione;
- Implementare la partecipazione del minore alla vita sociale attraverso l'accompagnamento educativo alla scoperta ed all'utilizzo delle risorse utili alla propria crescita (centri e/o luoghi).

Attività (*utente singolo*):

L'inserimento lavorativo costituisce elemento che struttura e facilita l'indipendenza socioeconomica e l'adeguato e stabile reinserimento sociale. Per favorire questa finalità si è individuato l'intervento progettuale in essere come strumento che fa leva sull'organizzazione dei ritmi e delle abitudini di vita quotidiana, sulla promozione dell'autonomia, sull'autostima e sul consolidamento dell'identità personale, in una strategia definibile di **“educazione al lavoro”**. Figura centrale per il raccordo e rapporto con le realtà lavorative, per le verifiche e sostegno al borsista

sarà l'educatore/Tutor che fornirà mediazione situazionale, sosterrà l'aspetto pratico-lavorativo e relazionale, in modo da calibrare l'intervento con le reali possibilità dell'utente. Sarà data attenzione anche agli aspetti relazionali, familiari e sociali per supportare la relazione genitoriale e il sereno sviluppo dei minori. Si richiede quindi un intervento educativo volto al sostegno di tale relazione e al reinserimento sociale degli adulti (corsi di alfabetizzazione, inserimento lavorativo, ecc.). altro compito rilevante è educare alla gestione del denaro, intento che può essere sostenuto all'interno dell'intervento educativo professionale.

L'attività lavorativa all'interno dei PEI è un momento di transizione al lavoro finalizzato all'acquisizione di capacità e regole lavorative per favorire l'inserimento delle persone che vivono in situazioni di forte disagio sociale, e mira all'attivazione di un percorso di autonomia personale per i destinatari di precedenti interventi socio-educativi e assistenziali.

Il progetto d'inserimento socio-lavorativo, non si configura come mera forma contrattuale, bensì consiste in un accordo tra le parti (utente, operatore, ditta) esclusivamente finalizzato ad un percorso promozionale di Educazione al Lavoro ed in alternativa a passivi assistenzialismi. È pertanto una esperienza socio-lavorativa temporanea con impegni condivisi, definiti e soprattutto parte integrante di una presa in carico dell'individuo e della famiglia dal punto di vista educativo, sociale e se necessario psicologico.

Per quanto concerne il costo orario della prestazione lavorativa, la cooperativa sociale prescelta, in rispetto delle vigenti normative di tutela dei lavoratori, potrà autonomamente individuare lo strumento contrattuale che, comunque, in analogia al sistema del voucher/INPS, non potrà essere inferiore alle € 7,50 ad ora, al netto degli oneri contributivi ed assicurativi previsti.

Attività' (*minore e nucleo familiare*):

- Supporto ed accompagnamento del minore nelle attività della vita quotidiana e nei rapporti

con il territorio (scuola, attività extrascolastiche e del tempo libero);

- **Supporto educativo alla competenza genitoriale ed alla relazione genitori/figli.**

Gli interventi prevedono la presenza di educatori a diretto e continuo contatto con il minore e la famiglia. Dopo una iniziale fase di osservazione e conoscenza del minore e del nucleo verrà predisposto un Progetto Educativo Individualizzato (minore-famiglia) in cui saranno indicate le attività con il minore e la famiglia che si effettueranno sia a domicilio sia all'esterno. Si va da attività ludiche, manuali ed espressive, di supporto scolastico, d'ascolto e comunicazione, di sostegno e coinvolgimento delle famiglie, tendenti allo sviluppo dell'autonomia. Viene data importanza anche alla necessaria collaborazione con i servizi privati e non e con figure di riferimento anche extra familiari per fornire sostegno al minore ed al nucleo familiare.

Azioni sistema (*coordinamento, monitoraggio e valutazione*):

Per tal motivo è indispensabile la creazione di Progetti Educativi Individualizzati in cui oltre all'utenza, agli operatori della ditta affidataria, risulta fondamentale il coordinamento tra i servizi socio-sanitari territoriali ed il coinvolgimento delle ditte/servizi, cooperative, attività artigianali e commerciali sedi di svolgimento dell'attività lavorativa. In ogni progetto individualizzato saranno definiti gli obiettivi, le attività, i problemi da affrontare, le cause, le risorse presenti e/o da attivare, gli operatori coinvolti, ed i risultati attesi.

La specifica attività socio-lavorativa che sostanzia i singoli progetti individualizzati, sarà ovviamente commisurata alle risorse/competenze dell'utente selezionato e sarà articolata nel seguente modo:

- affiancamento dell'educatore/tutor per la valutazione delle competenze e l'individuazione degli obiettivi;
- individuazione della ditta, opportunamente selezionata e formata sulle finalità dell'iniziativa, al fine di favorire l'integrazione con le altre azioni progettuali, l'attività lavorativa potrà essere effettuata quale supporto a tali servizi;
- svolgimento dell'attività socio-lavorativa.

È scelta del Gruppo Piano individuare, in accordo con le associazioni di categoria, quei settori in cui vi è un bisogno di personale formato, e una maggiore e reale possibilità di futuro sbocco lavorativo.

A tal fine si attenzioneranno le aree economiche e produttive citate nell'analisi ragionata, quali reali

risorse territoriali potenziabili. In assenza di disponibilità delle predette ditte ed al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del progetto, e quindi solo in seconda istanza, si potrà ricorrere ad attività di supporto ai servizi comunali.

Per quanto concerne il lavoro con i minori ed il nucleo familiare, l'esecuzione del progetto non può prescindere dal coordinamento tra gli operatori sociosanitari del distretto, della ditta prescelta ma soprattutto anche dal coinvolgimento di tutte quelle risorse territoriali a diverso titolo interessate alle problematiche minorili. Fermo restando la titolarità della conduzione del singolo caso ai servizi socio-sanitari, sarà costituita un'equipe mista pubblico-privato con competenze di:

- individuazione, selezione dei nuclei familiari destinatari del progetto;
- formulazione del PEI;
- monitoraggio e valutazione del PEI e del complessivo andamento dell'attività progettuale;

I soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, saranno:

- la Cooperativa sociale individuata, a mezzo del “buono servizio”, dal singolo utente per la gestione del PEI;
- l'ente locale;
- le associazioni di categoria (confesercenti, confartigianato, CNA, sindacati, ecc.);
- le ditte disponibili all'accoglienza dell'utente fruitore dell'inserimento socio-lavorativo.

Il protocollo d'intesa sostanzierà i compiti degli enti sottoscrittori, i tempi e gli impegni di coordinamento e valutazione da stabilire con l'educatore /tutor, ed il rispetto delle finalità del progetto. Pertanto, si adopereranno, in base alle specifiche competenze, al fine di garantire il buon andamento del piano individualizzato.

Indicatori di processo:

- **numero degli utenti segnalati che usufruiscono del servizio per tutta la durata del progetto**

educativo;

- **frequenza e costanza nella partecipazione;**
- **grado di coinvolgimento del minore e della famiglia;**
- **grado di soddisfazione dell'utenza;**
- **individuazione di eventuali punti di debolezza e di vincolo;**
- **qualità della relazione tra operatori e utenti;**
- **modalità di gestione integrata dei casi;**
- **raccordo con le risorse territoriali.**

Indicatori di risultato:

- **cambiamenti introdotti in termini di autonomia, integrazione sociale, sviluppo di reti di relazioni primarie e secondarie efficaci;**
- **n° incontri di verifica tra operatori coinvolti ed utenza;**
- **n° utenti coinvolti in interventi di educazione al lavoro;**
- **n° famiglie di utenti aderenti attivamente al PEI;**
- **n° utenti che hanno concluso positivamente il progetto individualizzato;**
- **n° utenti coinvolti in interventi di monitoraggio post-inserimento;**
- **n° utenti che hanno conseguito autonomamente una stabilità lavorativa.**

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

I percorsi di inserimento socio-lavorativo non possono prescindere dal coinvolgimento delle realtà sociali e produttive territoriali con le quali sarà necessario attivare tavoli di lavoro, di concertazione sia nella fase di start up progettuale sia nel monitoraggio e valutazione dello stesso.

A tal uopo quale raccordo operativo sarà utilizzato lo strumento del protocollo d'intesa tra istituzioni pubbliche e private. Ciò permetterà un percorso di condivisione e partenariato, la fruibilità di risorse informative e lavorative, in grado di sostenere percorsi di autonomia per soggetti a vario titolo necessitanti di mediazione intensa. Pertanto, dopo il necessario coinvolgimento delle associazioni di categoria, le ditte disponibili a collaborare al progetto, verranno selezionate solo se in regola con il rispetto delle normative

fiscali, contrattuali e di sicurezza. Ciò al fine di garantire un ambiente lavorativo serio e tutelante tanto che il titolare della ditta si dovrà impegnare a collaborare anche con gli operatori del progetto.

I soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, saranno:

- la Cooperativa sociale individuata, a mezzo del “buono servizio”, dal singolo utente per la gestione del PEI;
- l'ente locale;
- le associazioni di categoria (conferesercenti, confartigianato, CNA, sindacati ecc.);
- le ditte disponibili all'accoglienza dell'utente fruitore dell'inserimento socio-lavorativo.

Il protocollo d'intesa sostanzierà i compiti degli enti sottoscrittori, i tempi e gli impegni di coordinamento e valutazione da stabilire con l'educatore /tutor, ed il rispetto delle finalità del progetto. Pertanto, si adopereranno, in base alle specifiche competenze, al fine di garantire il buon andamento del piano individualizzato.

Per garantire una presa in carico globale ed unitaria dell'“utenza” gli operatori socio-sanitari agiranno in sinergia ed in modo integrato con la definizione di un protocollo operativo specifico che indica le rispettive competenze e le modalità di collaborazione. La presa in carico globale implica un approccio multiprofessionale ed un lavoro di equipe per quanto riguarda le problematiche di ordine socio-relazionale, psicologico, sanitario e lavorativo in rete con tutti gli altri interventi presenti sul territorio.

La predetta Equipe multiprofessionale si occuperà della selezione dell'utenza fruitrice del progetto, ovvero: in aggiunta ai criteri oggettivi sopra citati, sarà di fondamentale importanza la presa in carico globale dell'utente e del suo nucleo familiare. Precisamente si effettuerà un'istruttoria anagrafica, socio-familiare ed economica dell'utenza richiedente, si procederà all'analisi del bisogno e delle risorse proprie dell'utente e/o attivabili nel contesto socio-familiare predisponendo un progetto d'aiuto specifico e mirato alla problematica evidenziata (es, dipendenze ecc.).

In merito al personale della ditta prescelta dall'utenze, l'educatore affiancherà con compiti di tutor l'utente nel percorso socio-lavorativo, ipotizzando i possibili abbinamenti (utente-contesto lavorativo.), l'assistente sociale si adopererà nel coordinamento delle azioni progettuali e si dovrà obbligatoriamente ricordare in maniera continuativa con gli altri referenti progettuali e con gli operatori dei servizi socio-sanitari, nell'équipe di coordinamento distrettuale.

5. Figure Professionali

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione con le ditte affidatarie	Totale
Assistenti Sociali	9 Comunali 2 ASP	1	11
Pedagogista/Educatore	2 ASP	2	4
Resp.le medico salute del distretto	1 ASL		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 E 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 2^ ANNUALITA'				
<i>N. Azione 2 - Ri...attivarsi</i>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente sociale	1	24 ore settimanali per 52 settimane	€ 18,63	€ 23.250,24
Educatore	3	24 ore settimanali ciascuno per 52 settimane	€ 17,87	€ 66.905,28
Spese di informazione e sensibilizzazione e restituzione risultati progettuali				€ 1.888,48
SPESE DI GESTIONE Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n° 4/96 come modificato dall'art. 21 della L.R. n° 22/96.	Calcolate al 10%			€ 9.204,40
Totale parziale				€ 101.248,40
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>	IVA Al 5%			€ 5.062,42
Totale per affidamento				<u>€ 106.310,82</u>

Costo utenti: Assegno Civico <i>(pagamento a carico del comune)</i>	n.27 utenti a bimestre = 135 utenti complessivi in 5 bimestri di attività	12 ore settimanali per ciascuno dei 27 utenti a bimestre <i>(ovvero 8 sett. lavorative)</i> = 2.592 h x 5 bimestri = 12.960 h in totale	€ 10,00 per ogni ora di lavoro comprensive di oneri sicurezza ed INAIL	€ 129.600,00
TOTALE				€ 235.910,82

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 02 - 2[^] Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€235.910,82				€ 235.910,82

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 3[^] ANNUALITA'

N. Azione 2 - Ri...attivarsi

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente sociale	1	24 ore settimanali per 52 settimane	€ 18,63	€ 23.250,24
Educatore	3	24 ore settimanali ciascuno per 52 settimane	€ 17,87	€ 66.905,28
Spese di informazione e sensibilizzazione e restituzione risultati progettuali				€1.888,48
SPESE DI GESTIONE Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n° 4/96 come modificato dall'art. 21 della L.R. n° 22/96	Calcolate al 10%			€ 9.204,40
Totale parziale				€ 101.248,40
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>	IVA AL 5%			€ 5.062,42

Totale per affidamento				€ 106.310,82
Costo utenti: Assegno Civico (pagamento a carico del comune)	n.27 utenti a bimestre = 135 utenti complessivi in 5 bimestri di attività	12 ore settimanali per ciascuno dei 27 utenti a bimestre (ovvero 8 sett. lavorative) = 2592 h x 5 bimestri = 12960 h in totale	€ 10,00 per ogni ora di lavoro comprensive di oneri sicurezza ed INAIL	€ 129.600,00
TOTALE				€ 235.910,82

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 02 - 3[^] Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 235.910,82				€ 235.910,82

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 02 - Ri...attivarsi

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 471.821,64				€ 471.821,64

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE:

SI PROCEDERÀ AD INDIVIDUAZIONE DELLA/E DITTA/E CON PROCEDURA ESTERNALIZZATA CHE TERRÀ CONTO DELL'ALBO DELLE DITTE ACCREDITATE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO AI SENSI DELLA L.R.12/11 E DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 50/16.